

Sarà inaugurata domani
con «Loro» di Witkiewicz

Una nuova sede per il centro di Pontedera

Spazio-teatro nei locali di via Gorizia



S. I. Witkiewicz

PONTERA — Il Centro per la Ricerca e la Sperimentazione Teatrale di Pontedera, trasferendosi dalla Casa della Cultura ai nuovi locali di Via Gorizia, inaugura la nuova sede domani alle ore 21, con la rappresentazione del lavoro «Loro» di S. I. Witkiewicz, per la regia di G. Pampiglione.

Si tratta di un lavoro allestito ed andato in scena in prima assoluta recentemente a Livorno, con la partecipazione di un gruppo di attori polacchi e italiani, nel quadro del programma culturale «Senza compromessi» organizzato per ricordare la figura e l'opera dell'artista polacco.

Lo spettacolo è stato rappresentato dal 21 al 28 febbraio presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma, per iniziativa del comune di Roma e del Teatro di Roma, successivamente a Modena. Dopo la tappa di Pontedera si trasferirà a Certaldo, ed a Milano, presso la Triennale, per iniziativa del Centro Ricerche per il Teatro, ed in altre città.

La nuova sede che ospiterà il Centro, le prove del Piccolo di Pontedera, ed altre iniziative, dispone di uno spazio teatro che potrà diventare un punto di riferimento importante per la città e il territorio, attraverso la programmazione di iniziative rivolte a ogni tipo di pubblico. Fra queste citiamo una rassegna cinematografica programmata dal Comitato Culturale dell'Arci di zona.

Fra le iniziative in cantiere da parte del centro ricordiamo il programma: «Draghi, streghe, principesse e clowns: il teatro magico dell'isola di Bali», che si terrà nel mese di maggio, per una settimana in città e che poi si trasferirà altrove. E' un programma imperniato sui riti, le immagini ed il mistero di una delle maggiori culture spettacolari d'Oriente.

i. f.

A Bagni di Lucca Dc e Psdi propongono un «ricovero»

Vogliono fare un altro ghetto per gli anziani

Sarebbe più opportuno, sostiene il Pci, mantenerli nel loro ambiente familiare e sociale - Sabato 15 manifestazione comunale per denunciare il problema

BAGNI DI LUCCA — «Un Comune vivo», un Comune che fa qualcosa per gli anziani. Con questi toni (sarà mica per l'avvicinarsi della scadenza elettorale?) il sindaco democristiano Tintori e i socialdemocratici suoi fratelli di Giunta stanno presentando attraverso la stampa locale l'iniziativa dell'amministrazione di costruire una Casa di Riposo per anziani. Per alcuni sembra che il tempo non passi mai e che non succeda mai niente di nuovo. E' aperto da tempo un dibattito sull'assistenza all'anziano che ha tra i suoi punti cardine proprio la non istituzionalizzazione e non ghettoizzazione, c'è da anni una legge regionale sull'assistenza domiciliare. Ma, evidentemente, gli amministratori di Bagni di Lucca pensano che sono tutte chiacchiere e che non c'è niente di meglio da fare che costruire un ricovero.

E questo — per colmo di ridicolo — pretendono di dedurre da un'indagine ordinata dalla Giunta e che invece termina proprio con la richiesta di proseguire la ricerca per valutare le condizioni familiari e lavorative, definire i bisogni e ad essi adeguare le soluzioni «tenendo conto dell'influenza del mutamento sociale, della partecipazione, della gestione sociale dei bisogni, del ruolo della famiglia e dell'esclusione del ricovero sotto qualsiasi forma». Possibile che il sindaco Tintori, che a questa ricerca ha scritto una presentazione, non ne abbia letto le conclusioni?

Ma veniamo al problema degli anziani, che a Bagni di Lucca è particolarmente grave. Gli abitanti che hanno più di 65 anni sono quasi tremila su una popolazione di pochissimo superiore a ottomila: oltre il 36 per cento, una percentuale, cioè, quasi doppia di quella nazionale. E si tratta di un dato destinato ad aggravarsi, visto lo spopolamento delle frazioni di montagna e della «Controterra».

Ma chi sono gli anziani in questa zona? La maggior parte di essi vive nelle frazioni di montagna soppilate dall'emigrazione e dall'assen-

za di interventi per il recupero economico; la loro vita nelle frazioni è resa difficile dalla mancanza o scarsità dei servizi fondamentali, dall'assistenza medica ai trasporti. In questi mesi gli anziani, dedicandosi all'agricoltura e alla pastorizia, costituiscono l'unico presidio contro il totale abbandono.

E' più che mai indispensabile, quindi, fare qualcosa per gli anziani, ma partendo con il piede giusto. Che fine hanno fatto, invece, le conclusioni a cui era giunta, già nel '76, la commissione di settore per l'assistenza agli anziani? Su quella linea, improntata allo spirito della legge regionale, che prevedeva l'assistenza domiciliare attraverso l'opera di collaboratrici domestiche, e scendeva anche ad alcune applicazioni concrete indicando anche le linee di un piano economico-finanziario, non si è fatto alcun passo avanti. Semplicemente non se n'è più parlato, per venire, oggi, a soste-

nere che quel piano era inattuabile.

Così il mese scorso, sulla base di un'indagine resa pubblica solo dopo (e che, come si è visto, dice cose diverse), la Giunta ha approvato, con il voto contrario dei consiglieri comunisti e socialisti, la costruzione della Casa di Riposo con un primo stralcio di 150 milioni.

Contro questa scelta sbagliata, alla quale si è giunti attraverso il metodo scorretto della maggioranza che ha impedito la formazione di una Commissione consultiva che esaminasse il problema e indicasse gli interventi necessari, il Pci di Bagni di Lucca ha preso una precisa posizione: mantenere l'anziano nel proprio ambiente familiare e sociale. E' già stato varato anche un calendario di assemblee nelle varie frazioni, che sarà concluso da una manifestazione comunale con la compagna on. Maura Vaghi sabato 15 marzo a Forlì, per approfondire nel dibattito con gli anziani le pro-

poste avanzate dai comunisti e raccogliere le firme sotto una petizione che chiede di rivedere la scelta della Casa di Riposo.

Si scontrano, quindi, due modi di considerare e di affrontare i problemi degli anziani. Da una parte la Giunta che non sa far altro che riproporre — un po' indorata — la vecchia Casa di Riposo; dall'altra le forze di sinistra e in particolare il Partito comunista che ha presentato proposte articolate e realistiche.

Il Pci chiede infatti che il Comune di Bagni di Lucca realizzi l'assistenza domiciliare agli anziani nel loro paese, con collaboratrici domestiche e assistenti sanitarie e sociali: che organizzi case famiglia per gli anziani autosufficienti; che assicuri sussidi e integrazioni di pensione per garantire il minimo vitale e che infine organizzi servizi ambulatoriali nei paesi con consulenze geriatriche.

Renzo Sabbatini

Sullo schermo del «Nuovo»

Spettacoli per ragazzi ogni domenica a Pisa

PISA — Al cinema Nuovo di Pisa come tutti gli anni riprende l'iniziativa dei film per ragazzi la domenica mattina. Anche quest'anno a dar seguito ad una tradizione consolidata in città è il comitato intersocietario circoli aziendali Arci-Arci-Endas-Aies insieme al dopolavoro ferroviario e postelegrafonici di Pisa che organizza il ciclo di film di qualità dedicato ai ragazzi con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Pisa; la programmazione è dell'Arci in collaborazione con il consorzio toscano cinematografico. Con l'iniziativa si intende instaurare un rapporto maggiore fra le strutture e le at-

tività dei circoli aziendali dei lavoratori e la città di Pisa. Una selezione dei sei film presentati segue, come sempre l'intento di proporre film qualitativamente validi e non film parcheggio per ragazzi. Inaugura la proposta un ripescaggio cinematografico: si tratta di «giorno di festa», un vecchio ma sempre attuale comico film di Tati. Segue gli «Anni in tasca» di Truffaut: gli altri film della rassegna sono: «Dalla terra alla luna», «C'era una volta Pollicino», «L'umanide», «Il pianeta selvaggio», «L'umanide» è un film fantascientifico italiano (non confonde il nome del regista: Lewis che in realtà è lo pseudonimo di Aldo Lado) con le musiche di Ennio Morricone per l'interoretazione nel ruolo del titolo di Richard Kiel (il killer dalla dentiera di ferro dell'ultimo 007). Barbara Bach (la strega vampira lady Agatha) e Corinne Clery nelle vesti dell'eroina scienziata positiva.

«Il pianeta selvaggio» è invece un film fantascientifico a sfondo sociale per la regia di René Laloux con i disegni animati di Roland Topor. Proiezioni alle ore 9.30, prezzo del biglietto 300 lire.

Poche pellicole di qualità, calo degli spettatori, esercenti in crisi

Ad Arezzo il cinema annega in un mare di lacrime

Una situazione che rischia di far rimanere sul mercato solo le sale più grosse o gestite col volontariato - Il perverso gioco delle agenzie di noleggio - Eppure c'è fra la gente una domanda non soddisfatta di prodotti validi

Cinema ad Arezzo: un pianto collettivo. Si lamentano gli spettatori perché di pellicole buone se ne vedono poche e, per di più, annegate nel mare della trilogia sesso-violenza-scemenza.

Piangono gli esercenti: dei 40 cinema della provincia, la maggioranza pare destinata alla chiusura. Si salveranno forse solo quelli dei centri maggiori: Monteverchi, San Giovanni, San Sepolcro, naturalmente Arezzo e forse Foiano. Questa è la previsione di Matteo Romanelli, presidente dell'associazione esercenti del cinema e teatri di Arezzo e proprietario di due locali, il Politeama e il Trionfo.

E' una previsione fatta su basi indiscutibili: gli spetta-

tori diminuiscono. I costi di gestione aumentano, salgono le percentuali che le case di noleggio esigono per le pellicole. Una situazione che rischia di far rimanere sul mercato solo le sale più grosse e quelle gestite col volontariato: case del popolo e parrocchie.

Vediamo, con qualche cifra, la flessione del numero degli spettatori. Un cinema per tutti, il Politeama di Arezzo, quello che forse conosce meno problemi. Nel 1975 le presenze furono 363.725. Per circa quattro anni il livello medio si assestò attorno alle 350.000. Poi nel '77 il crollo: 262.200. Da allora è un decrescere continuo. Gli ultimi dati sono del '79: circa 240.000 presenze.

Motivi? Romanelli accusa la televisione o per meglio dire le televisioni private. Lo assale la nostalgia. Ricorda i suoi inizi, quando nel 1927 rivoltò il Politeama, rifacendolo nuovo sette anni dopo. Ricorda gli anni d'oro dal '45 al '55 quando la sala era sempre piena e quando una volta al mese presentava la «rivista». Ma adesso la situazione è ben diversa.

Gli chiediamo se la qualità della programmazione incide nella flessione degli spettatori. Si adombra: afferma di portare ad Arezzo le pellicole migliori contemporaneamente ai cinema delle grandi città. Per il resto non può fare molto. Ci presenta una lettera dell'agenzia della United Artist Europe Inc.: è indiriz-

zata a lui e alla proprietà degli altri due cinema della città. Contiene due liste: due gruppi di film. I due proprietari dei quattro cinema cittadini affideranno alla sorte, mediante estrazione, quale gruppo di film proietteranno. In pratica gli esercenti cinematografici non si scelgono i film: devono sottostare alle agenzie di noleggio che per un film decente impongono diverse pellicole scadenti. I noleggiatori decidono quindi i film. Ma non solo: anche i prezzi. Romanelli afferma di essersi sempre opposto al loro aumento ma dice anche che non c'è nulla da fare contro l'associazione dei noleggiatori. Ed infatti negli ultimi mesi i prezzi del cinema aretino hanno subito un au-

mento di 300 lire: si è arrivati così a 1500 e a 2000 lire.

E questa è la difesa d'ufficio degli esercenti cinematografici: dichiarano di essere ingranaggi di un meccanismo commerciale molto più grande di loro. Le proteste degli spettatori e degli amanti del cinema appaiono così le classiche spallate sulle ancora più classiche porte aperte. Romanelli dice che in fatto di qualità di programmazione meglio di così non si può fare: il ricatto dei noleggiatori è evidente.

Tutto vero? E se la situazione è veramente così non c'è nulla da fare? O perlomeno, se il cinema ufficiale è quello che è, non esistono possibilità alternative? Molti, soprattutto all'Arci insistono

sul tasto Odeon: il cinema tenuto nelle mani, per breve tempo, dal consorzio toscano per le attività cinematografiche. Dopo il fallimento economico, ma non certo culturale e politico, questo cinema continuava a rimanere chiuso e inutilizzato. La sua esperienza ha dimostrato l'esistenza reale ad Arezzo di una domanda di cinema che non trova risposta nel circuito privato.

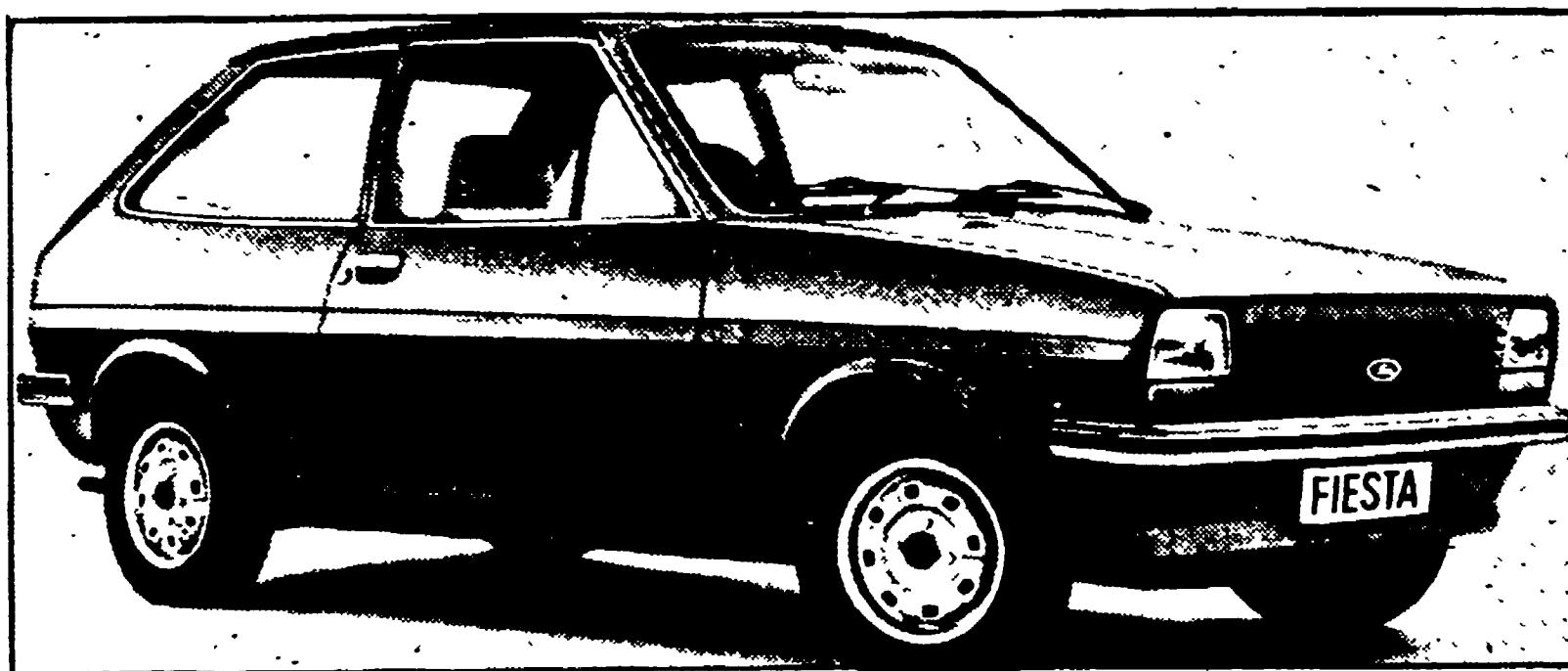
Nelle campagne elettorali il problema cinema viene spesso e volentieri strumentalizzato. Non è detto che quest'anno non si riesca a trasformarlo in argomento di discussione e di confronto politico e culturale.

Claudio Repek

CIOMEI

Caffè Bourbon gr. 200	1500	Olio Cuore	1830	Fustino Lanza lavatr. kg. 5 da 5700 a	4700
Caffè Suerte gr. 200	1430	Pummarò	280	Pannolini Kimbi da 6000 a	4700
Caffè Parana gr. 200	1250	Salsina Cirio	220	Titti mutandine 10 pezzi	1450
Caffè Hag pacco doppio gr. 180	1700	Pelati S. Marzano kg. 1	340	Fazzolotti Scottex tasc. 6 pezzi	450
Olio oliva Venturi	1950	Latte lt. 1 p.s.	350	Crema Nivea cc. 250 da 2000 a	1000
Olio oliva Carapelli	2180	8 dadi Star	290	Schiama istantanea Gillette da 1450 a	850
Salsa e oliva	1300	Mutella gr. 471	1590	Crema da barba Palmolive grande	450
Olio soia Lara	880	Succhi di frutta Derby	120	Spazzolini Gibbs souple e forte da 900 a	600
Olio girasole Gaslini	1090	Birra Bavaria lattina	260	Dentifricio Durban's grande da 1000 a	750
Olio arachide Gaslini	1290	Fustino Bio presto + Cocolino	5950	Saponetta Cadum	290

Panettoni Pandori Motta, Alemagna A META' PREZZO
Panforti, Ricciarelli Saponi, Tonnari Pernigotti A META' PREZZO



FORD FIESTA

Ford
IN TOSCANA

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

AREZZO
CECINA
GROSSETO
LIVORNO
LUCCA
MONTECATINI

Autofido S.a.s.
Finerauto S.r.l.
Supergarage Falloni
Acav S.n.c.
Ing. C. Pacini
Montemotors S.p.A.

Tel. 25850
641302
22386
410542
46161
77423

MONTEVARCHI
PISA
POGGIBONSI
PONTERA
SIENA
VIAREGGIO

B. Di Mella & C.
Sbrana Automobili
A.R. di Agnelli Renzo
Autosprint
F.lli Rosati (Chiusi Scalo)
Automode S.p.A.

Tel. 980270
44043
936788
212277
20031
46344